



REXOL PEROXYGENE

Revisione n. 1
Data revisione 20/01/2020
Nuova emissione
Stampata il 20/01/2020
Pagina n. 1/10

Scheda di Dati di Sicurezza

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: --
Denominazione: REXOL PEROXYGENE
Nome chimico e sinonimi: PEROSSIDO DI IDROGENO (0,7% p/p)

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: PROFESSIONALE
AGENTE DISINFETTANTE E DETERGENTE DI SUPERFICI.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

EGO-Italy Srl
36040 Grisignano (VI), Via dell'Industria 1
Tel.: +39 0444 414125
Fax: +39 0444 414793
Email: amministrazione@egoitaly.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a

Centri Antiveneni per il territorio Italiano:

Pavia	(CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica)	0382/24444
Milano	(Osp. Niguarda CàGranda)	02/66101029
Bergamo	(Az. Osp. Papa Giovanni XXIII)	800/883300
Firenze	(Az. Osp. Careggi)	055/7947819
Roma	(CAV Policlinico A. Gemelli)	06/3054343
Roma	(CAV Policlinico Umberto I)	06/49978000
Roma	(CAVpOsp. Pediatrico Bambino Gesù)	06/68593726
Napoli	(Az. Osp. A. Cardarelli)	081/7472870
Foggia	(Az. Osp. Univ. Foggia)	0881/732326

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato NON pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti).

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Non è una sostanza o miscela pericolosa



REXOL PEROXYGENE

Revisione n. 1
Data revisione 20/01/2020
Nuova emissione
Stampata il 20/01/2020
Pagina n. 2/10

2.3. Altri pericoli

Nessuno noto.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.2. Miscela

Contiene:

Identificazione	x = Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
PEROSSIDO DI IDROGENO		
CAS 7722-84-1	0,7	Ox. Liq. 1 H271, Acute Tox. 4 H302, Skin Corr. 1A H314, Acute Tox. 4 H332, STOT SE 3 H335, Aquatic Chronic 3 H412
CE 231-765-0		
INDEX --		
Nr. Reg. 01-2119485845-22		

Nota di classificazione secondo l'allegato VI del Regolamento CLP: B

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

OCCHI: Risciacquare con abbondante acqua.

PELLE: Risciacquare con abbondante acqua.

INGESTIONE: Sciacquare la bocca. Consultare immediatamente un medico se i sintomi si manifestano.

INALAZIONE: Consultare immediatamente un medico se i sintomi si manifestano.

MISURE PROTEZIONE PER I PRIMI SOCCORRITORI: per i DPI necessari per gli interventi di primo soccorso fare riferimento alla sezione 8.2 della presente scheda dati di sicurezza.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Per informazioni più dettagliate sugli effetti per la salute e sui sintomi, vedere la Sezione 11.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Seguire le indicazioni fornite nel par. 4.1

SEZIONE 5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

Utilizzare sistemi estinguenti compatibili con la situazione locale e con l'ambiente circostante.

Utilizzare acqua nebulizzata o CO2

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Composti organici



REXOL PEROXYGENE

Revisione n. 1
Data revisione 20/01/2020
Nuova emissione
Stampata il 20/01/2020
Pagina n. 3/10

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Non infiammabile o combustibile.

La decomposizione termica porta alla formazione di gas pericolosi: Ossido di carbonio, Ossido di azoto (NOx), Ossido di zolfo, Ossido di fosforo

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

In caso di incendio utilizzare dispositivi di protezione individuale.

Raffreddare i contenitori con acqua nebulizzata e spostarli in una zona sicura, se è possibile farlo.

Impedire il riversamento dell'acqua utilizzata come antincendio in fognature e corsi d'acqua.

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Fare riferimento alle misure di protezione elencate nelle sezioni 7 e 8.

Se la gestione della fuoriuscita richiede l'uso di indumenti speciali, tenere in considerazione le informazioni contenute nella Sezione 8 relativa ai materiali idonei e non idonei.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche. Assorbire il prodotto fuoriuscito con materiale inerte.

In caso di fuoriuscita avvertire immediatamente le autorità competenti.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Bloccare le perdite se è possibile farlo in modo sicuro. Contenere la fuoriuscita e quindi raccogliere con materiale assorbente non combustibile, (ad es. sabbia, terra, farina fossile, vermiculite) e porre in un contenitore per lo smaltimento in base alle normative locali e nazionali (vedere la sezione 13). Eliminare le tracce con acqua. Per fuoriuscite grandi, arginare il materiale fuoriuscito o contenerlo in altro modo per garantire che il deflusso non raggiunga il sistema fognario.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Per maggiori informazioni fare riferimento alla Sezione 8 in merito ai dispositivi di protezione individuale, alla Sezione 7 in merito ai consigli d'uso e manipolazione, alla Sezione 13 in merito allo smaltimento dei rifiuti.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Utilizzare sempre i dispositivi di protezione, vedere Sezione 8.

Lavarsi le mani dopo la manipolazione.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Mantenere i recipienti ermeticamente chiusi. Mantenere il prodotto in contenitori chiaramente etichettati.

Tenere i contenitori in posizione verticale e sicura evitando la possibilità di cadute od urti.

Non travasare il prodotto in altri contenitori. Utilizzare sempre il contenitore originale.

Stoccare in luogo fresco, lontano da qualsiasi fonte di calore e dall'esposizione diretta dei raggi solari.

Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

7.3. Usi finali particolari

Disinfettante per superfici. Processo manuale

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale



REXOL PEROXYGENE

Revisione n. 1
Data revisione 20/01/2020
Nuova emissione
Stampata il 20/01/2020
Pagina n. 4/10

8.1. Parametri di controllo

PEROSSIDO DI IDROGENO

DNEL

Effetti locali Lungo termine Lavoratori Inalazione = 1,4 (mg/m³)

Effetti locali Breve termine Lavoratori Inalazione = 3,0 (mg/m³)

PNEC

Acqua dolce = 0,013 (mg/l)

Emissioni intermittenti = 0,014 (mg/l)

Acqua di mare = 0,013 (mg/l)

Microrganismi STP = 4,66 (mg/l)

Sedimenti (acqua dolce) = 0,047 (mg/kg sedimento secco)

Sedimenti (acqua marina) = 0,047 (mg/kg sedimento secco)

Suolo = 0,002 (mg/kg suolo secco)

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374).

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Indossare occhiali di protezione / a mascherina (EN 166); se vi è rischio di spruzzi indossare una visiera protettiva.

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo A la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato.

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale. I residui del prodotto non devono essere scaricati senza controllo nelle acque di scarico o nei corsi d'acqua.

Non disperdere il prodotto nell'ambiente.

Evitare lo scarico o la dispersione del prodotto o di suoi residui in fognatura o in corpi idrici superficiali.

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

In materia di protezione ambientale considerare (per l'Italia) l'applicabilità dell'art. 225, comma 2, del D.Lgs. 81/08 e s.m.i..

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali



REXOL PEROXYGENE

Revisione n. 1
Data revisione 20/01/2020
Nuova emissione
Stampata il 20/01/2020
Pagina n. 5/10

Stato Fisico	liquido
Colore	Trasparente, incolore
Odore	Inodore
Soglia olfattiva	Non applicabile
pH	2,02 (sol. acquosa al 50%) a 24 °C (294 K)
Punto di fusione o di congelamento	-33 °C (sol. acquosa al 35%), 240 K
Punto di ebollizione iniziale	108 ° C (sol. acquosa al 35%), 381 K
Intervallo di ebollizione	Non disponibile
Punto di infiammabilità	Non applicabile
Tasso di evaporazione	Non disponibile
Infiammabilità di solidi e gas	Non applicabile
Limite inferiore infiammabilità o di esplosività	Non applicabile
Limite superiore infiammabilità o di esplosività	Non applicabile
Tensione di vapore	100 Pa (sol. acquosa al 50%), a 30 °C (303 K)
Densità Vapori	Non applicabile
Densità relativa	1,442 g/mL (20°C)
Solubilità	Completamente miscibile con l'acqua
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	-1,57
Temperatura di autoaccensione	Non applicabile
Temperatura di decomposizione	Non applicabile
Viscosità	1,249 m Pas
Proprietà esplosive	Non applicabile
Proprietà ossidanti	Si

9.2. Altre informazioni

Non applicabile

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Il prodotto non è reattivo nelle normali condizioni di impiego e stoccaggio

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Il prodotto è un forte agente ossidante. Non si conosce nessuna reazione pericolosa nelle normali condizioni d'uso.

10.4. Condizioni da evitare

Decomposizione termica del prodotto; luce solare diretta, elevate temperature

10.5. Materiali incompatibili

Acidi, basi, metalli (come ferro, acciaio dolce, rame, bronzo, ottone, zinco, stagno), sali di metalli pesanti, agenti riducenti, materie organiche, materiali infiammabili (combustibili)



REXOL PEROXYGENE

Revisione n. 1
Data revisione 20/01/2020
Nuova emissione
Stampata il 20/01/2020
Pagina n. 6/10

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

I prodotti di decomposizione possono includere i seguenti materiali:

Ossido di carbonio
Ossido di azoto (NOx)
Ossido di zolfo
Ossido di fosforo

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Informazioni non disponibili

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Ingestione, contatto dermico, inalazione.

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

Informazioni non disponibili

Effetti interattivi

Informazioni non disponibili

TOSSICITÀ ACUTA

LC50 (Inalazione - vapori) della miscela:
Non classificato (nessun componente rilevante)
LC50 (Inalazione - nebbie / polveri) della miscela:
Non classificato (nessun componente rilevante)
LD50 (Orale) della miscela:
Non classificato (nessun componente rilevante)
LD50 (Cutanea) della miscela:
Non classificato (nessun componente rilevante)

PEROSSIDO DI IDROGENO

LD50 H2O2 35% (Orale) 1193-1270 mg/kg ratto
LD50 H2O2 35% (Cutanea) > 2000 mg/kg Coniglio
LC50 H2O2 35% (Inalazione) > 0,17 mg/L ratto (4h)

Sono di seguito riportate le informazioni disponibili per il perossido di idrogeno (costituente principale del prodotto).

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo (Test su coniglio; metodo equivalente o simile a OECD Guideline 404 – soluzione di H2O2 al 10%)

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo (Test su coniglio; metodo equivalente o simile a OECD Guideline 404 – soluzione di H2O2 al 3%)



REXOL PEROXYGENE

Revisione n. 1
Data revisione 20/01/2020
Nuova emissione
Stampata il 20/01/2020
Pagina n. 7/10

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo (Test su porcellino d'india; metodo modificato dalla procedura Magnusson-Kligman)

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

PEROSSIDO DI IDROGENO
NOAEL (ratto): 2 mg/kg bw/giorno
LOAEL (ratto): 10 mg/kg bw/giorno
LOAEL (topo): 300 mg/kg bw/giorno

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Il prodotto è da considerarsi come NON pericoloso per l'ambiente.

12.1. Tossicità

Sono di seguito riportate le informazioni disponibili per il perossido di idrogeno (costituente principale del prodotto).

EC50	16.4 mg/L	pesci acqua dolce
EC50	2.4 mg/L	crostacei
EC50	1.38 mg/L	alghe
NOEC	0.63 mg/L	crostacei
NOEC	0.63 mg/L	diatomee

12.2. Persistenza e degradabilità

Altamente degradabile

12.3. Potenziale di bioaccumulo

In base al coefficiente di distribuzione n-ottanolo/acqua non è da aspettarsi un'accumulazione in organismi.



REXOL PEROXYGENE

Revisione n. 1
Data revisione 20/01/2020
Nuova emissione
Stampata il 20/01/2020
Pagina n. 8/10

PEROSSIDO DI IDROGENO
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua -1,57

12.4. Mobilità nel suolo

Molto elevata

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6. Altri effetti avversi

Non immettere nelle acque freatiche, nei corsi d'acqua o nelle fognature.
Non immettere il prodotto non diluito o non neutralizzato nelle acque di scarico e nei canali di raccolta.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali non pericolosi.
Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.
Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.
IMBALLAGGI CONTAMINATI
Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU

Non incluso nel campo di applicazione delle normative in materia di trasporto di merci pericolose: su strada (ADR); su rotaia (RID); via aereo (ICAO / IATA); via mare (IMDG).

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

Informazione non pertinente

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

Informazione non pertinente

14.4. Gruppo di imballaggio

Informazione non pertinente

14.5. Pericoli per l'ambiente

Informazione non pertinente

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Non applicabile

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC



REXOL PEROXYGENE

Revisione n. 1
Data revisione 20/01/2020
Nuova emissione
Stampata il 20/01/2020
Pagina n. 9/10

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

- Decreto Legislativo n° 81/2008 - testo unico sulla sicurezza negli ambienti di lavoro
- Decreto Legislativo n° 152/2006 - tutela delle acque (Titolo III) e rifiuti (Titolo IV)

Il prodotto non contiene sostanze estremamente preoccupanti (SVHC) candidate all'autorizzazione o soggette alle procedure di autorizzazione e/o restrizione ai sensi del Regolamento CE n° 1907/2006 (REACH).

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Il fornitore ha effettuato una valutazione della sicurezza chimica per le seguenti sostanze:
PEROSSIDO DI IDROGENO

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alla sezione 3 della scheda:

Ox. Liq. 1	Liquido comburente, categoria 1
Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
Skin Corr. 1A	Corrosione/irritazione della pelle, categoria 1A
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
Aquatic Chronic 3	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3
H271	Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente
H302	Nocivo se ingerito
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
H332	Nocivo se inalato
H335	Può irritare le vie respiratorie
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

LEGENDA:

- ACGIH: conferenza americana degli igienisti industriali governativi
- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- BOD20: richiesta biochimica di ossigeno in 20 giorni
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMO: International Maritime Organization
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- LOAEL: Lowest Observed Adverse Effect Levels
- NOAEL: No Observed Adverse Effect Level
- NOEC : No Observed Effect Concentration
- OECD: organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
- OEL: Livello di esposizione occupazionale



REXOL PEROXYGENE

Revisione n. 1
Data revisione 20/01/2020
Nuova emissione
Stampata il 20/01/2020
Pagina n. 10/10

- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- STP: impianto di trattamento delle acque reflue
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
 2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
 3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
 4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
 5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
 6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
 7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
 8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
 9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
 10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
 11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
 12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
 13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
 14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
 15. Regolamento (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
 16. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
 - Handling Chemical Safety
 - INRS - Fiche Toxicologique (toxicologicalsheet)
 - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
 - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
 - Sito Web IFA GESTIS
 - Sito Web Agenzia ECHA
 - Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP, salvo che sia diversamente indicato nelle sezioni 11 e 12.

I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9.